Martedì 20 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 225.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LE SANTE MEMORIE ED ALTRE FESTE CIVILI

Ancora ci troviamo frammezzo a feste intese a celebrare i progressi della Scienza e della Civiltà, o le *sante memorie* di coraggiosi precursori della libertà dei Popoli.

C'è a Milano un Congresso internazionale letterario che elesse a suo presidente d'onore Cesare Cantù, poichè l'ammirazione straniera valse a ridurre a silenzio l'ingiusta intransigenza di parecchi Italiani; c'è a Genova un Congresso geografico, cui intervennero i dotti d'ogni parte d'Europa; c'è a Jesi un Congresso agricolo, ed a Pisa si fanno feste, dovendosi pur colà inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele, tributo di gratitudine d'ogni città italiana al Re liberatore, al Padre della Patria.

Ma la festa che oggi si celebra a Venezia, più davvicino ci tocca, perchè ad onoranza d'un illustre, i cui avi provenivano dal Friuli. Alludiamo alla scopertura del monumento che italiani e stranieri hanno voluto erigere a *Fra Paolo Sarpi*.

Ben ci ricordiamo del patriotico divisamento di egregi cittadini di San Vito al Tagliamento, i quali, anni addietro, iniziavano soscrizioni per dedicare al Sarpi un ricordo marmoreo in quella Terra; ma ci ricordiamo anche di aver noi calorosamente propugnato, affinchè il monumento all'illustre Servita fosse eretto in Venezia, dove *visse*, dove dettò le sue Opere e dove agì *per l'indipendenza* dello Stato da quella specie di supremazia che Roma Papale imponeva, tre secoli fa, ai Principi ed ai Popoli.

E oggi il nostro voto, ch'era quello di tutti i Liberali della Regione Veneta, è adempiuto, e nel giorno in cui (come dice il proclama del Comitato) *l'Italia venne finalmente signora di sè in Roma, le austere sembianze del grande cittadino ritornano come vive al cospetto del Popolo.*

Oggi, dunque, a Venezia ch'è in festa, mandiamo nostri rallegramenti. E con compiacenza in essa festa vediamo primeggiare due egregi, cui Udine ed il Friuli sono stretti da vivissima simpatia. Alludiamo a quel prof. Giuseppe Occioni - Bonaffons, già insegnante nel nostro Liceo, che fu anima del Comitato pel monumento al Sarpi, ed al venerando Alberto Cavalletto, Deputato d'un Collegio del Friuli, oggi alla festa veneziana degno rappresentante della assemblea elettiva della Nazione.

Chè se oggi, 20 settembre, in tutta Italia si commemora Roma metropoli, a Venezia siffatta commemorazione è resa, pel monumento al Sarpi, straordinariamente solenne. Con parole nobilissime il Comitato la annuncia ai cittadini: «Così attraverso tre secoli, il pensiero di Sarpi si riannoda al pensiero della moderna età; l'indipendenza dello Stato si integra dai confini angusti della Regione in quelli più vasti e più fecondi della grande Patria italiana; e la resistenza della gloriosa Repubblica all'Interdetto Papale ha consacrazione nella breccia di Porta Pia».

Comprendiamo sì, per questa festa, l'amarezza del Clericalismo settario: ma ormai i Clericali, pur uscendo dall'Italia e con l'esempio d'altre genti, dovrebbero riconoscere quanto i tempi sieno mutati. Non odono ora come nemmanco l'Austria-Ungheria voglia acconciarsi a certe esigenze curialesche? E poichè ci avviene di ricordare l'Ungheria, non fu cosa ammiranda che, a Buda-Pest, con processioni e bandiere ed altri emblemi di libertà e versi e discorsi venisse glorificata, l'altro jeri, la rivoluzione del quarantaotto, a proposito del novantesimo natalizio di Kossuth? E tutto ciò, dietro programma approvato dall'Autorità regia, e senza turbamento dell'ordine pubblico?

Ora, se non è interdetta colà l'onoranza alle *sante memorie patriotiche*; se per certe *feste civili* si alimentano i generosi propositi, eziandio il rammarico dei Clericali veneziani per il monumento al Sarpi dee dar luogo a riflessioni savie circa lo spirito dei tempi ed il trionfo della libertà sui pregiudizj del passato.

Dovrebbero capirlo: tutte le feste civili cui accennammo sopra, sono in omaggio al Progresso umano, e tutte le commemorazioni d'oggi, 20 settembre, completeranno, anzi saranno èco di quella che si celebra a Venezia in onoranza di Paolo Sarpi.

G.

## VENEZIA A PAOLO SARPI.

I giornali di Venezia ci giungono con lunghi articoli biografici su *Fra Paolo Sarpi* nato in Venezia nel 14 agosto 1552 da Fracesco Sarpi e Isabella Morelli, di famiglia oriunda da San Vito al Tagliamento; e morto ivi nel 15 gennaio 1623.

Oggi, Venezia scioglie un antico debito di gratitudine verso questo grande, che la gloriosa Repubblica difese con tanto ardore contro la Curia Romana. Fu per queste sue difese, anzi, che la sera del 5 ottobre 1607, mentre fra Paolo si avviava al suo convento, giunto ad un ponte vicino (non si può ben precisare qual ponte), fu assalito da un sicario, che lo ferì di tre colpi di stilo alla tempia, ma non giunse ad ucciderlo. Sorretto da un nobile Malipiera, fu condotto al convento, e, dopo qualche tempo si riebbe dal corso pericolo. Questo vigliacco assassinio, fu egregiamente espresso in un gruppo dallo scultore friulano cav. Minisini, per ordine della Fondazione Querini Stampalia; e si ammira nelle sue sale.

Lo stilo fu appeso qual voto all'altare dell'Addolorata in chiesa dei Servi; e vuolsi che ora sia conservato dai nobili Giustinian delle Zattere. Il Senato non potè cogliere il sicario, che bravamente fuggì: ed offrì al Sarpi più sicura dimora nelle stanze del palazzo ducale. Ma egli desiderò meglio restare nell'antica sua cella; e nella sua cella, dopo sedici anni dall'attentato, morì.

Autore del monumento è lo scultore Emilio Marsili, che crediamo friulano di nascita. Fra Paolo è raffigurato in piedi, appoggiato leggermente sul lato destro; tiene le braccia una all'altra avvinta, la mano sinistra stringe un fascio di carte. Il capo scoperto è lievemente inclinato, il suo sguardo sembra seguire un pensiero, un pensiero grave ma che non lo turba e nulla toglie all'espressione di serena fermezza della sua faccia. La veste dell'ordine scende in rare pieghe grandiose fino alla calzatura.

Il monumento è posto nel campo di Santa Fosca.

—

Del Sarpi, abbiamo un busto nella nostra Civica Biblioteca; a lui s'intitola una delle nostre vie. Un busto del Sarpi è pure in San Vito al Tagliamento.

—

Nel concorso per la erezione di questo monumento, il 30 aprile 1889, furano presentati diecinove bozzetti; fra gli scultori che li mandarono, notiamo parecchi friulani: Da Paoli, Liso, Marsili, Nono. La scelta cadde, con egual numero di voti, sui bozzetti del Marsili e del Lorenzetti; una commissione artistica si pronunziò favorevole al bozzetto del Marsili.

—

Tra le lettere ed i telegrammi di adesione, notiamo quella dell'onorevole Seismit - Doda:

Terni, 18 settembre 1892.

*Sindaco Venezia,*

Esprimendole mio rammarico non potermi trovare presente, assisterò in ispirito alla grande solennità con cui Venezia erigendo un monumento a Fra Paolo Sarpi rivendica i diritti della libertà della umana coscienza e attesta il progresso civile dei tempi mutati.

Deputato e concittadino

*Seismit - Doda*

Il Municipio di San Vito al Tagliamento è rappresentato alla cerimonia dall'avvocato Domenico Barnaba.

Fra i deputati presenti, notiamo oltre l'onorevole Cavalletto che rappresenta, come è detto sopra, la Camera; anche l'onorevole Solimbergo.

## PIETRO ZORUTTI.

Quando io frequentava le scuole elementari, prime ed ultime della mia carriera scolastica, mi accorsi che noi Udinesi avevamo un poeta che scriveva in vernacolo, dal sentire i miei famigliari leggere lo *Strolic Furlan di Pieri Zorutt*, e dal vederli a ridere saporitamente alle tante lepidezze, ai tanti piacevoli equivoci intercalati in quel Almanacco.

Io non so se in questi tempi di preoccupazione generale, in questo agitarsi continuo di affari e d'interessi, e nella presente diversità di opinioni e di gusti, le poesie dello Zorutti avrebbero goduta quella accoglienza ch'ebbero al loro tempo.

E' un fatto che allora lo *Strolic Furlan* passava per le mani di tutti, e che tutti ripetevano i piccanti aneddoti di *Gabriel*, di *Isabele*, di *Sior Tomas, la Sagre di Bolzan, la Sdrondenade*, ecc. Tutti ridevano alle scappatelle, alle malizie delle Serve, le quali fornirono un bel contingente alla licenziosità del Poeta, che includevale nel suo Lunario perchè, come diceva lui,

«Son persònis che mèritin un puest»

Ridevano più che mai sulle avventure galanti e sulle tante bizzarrie delle Cameriere e delle Padrone, in riguardo alle quali, il nostro Vate friulano diceva che, a voler spifferare proprio tutto,

«'O podaress tirâ fur âle di gruess»

Smesso il nojoso studio dei libri di scuola, volli pur io assaporare le piacevolezze dello *Strolic* e notandone la facilità, la grazia, la copiosa vena della facezie e quel fine umorismo che non mancava mai, compresi che non sono le scuole, i maestri ed i libri che fabbricano il poeta, ma sibbene un privilegio del cielo, un dono speciale della natura.

Lette le sue poesie, volli conoscere il Poeta. Vidi nello Zorutti un uomo d'alta statura, piuttosto magro, d'una cera più melanconica che seria, che però diventava gioviale, s'egli imbattevasi in persona amica, nel qual caso, vedendo il sorriso sulla fronte dei due interlocutori, si era certi che dalla bocca del Poeta era uscita una delle sue solite arguzie.

Quella era l'epoca della ospitalità, degli inviti a partite di piacere, e dei pranzi. Non si può dire che lo Zorutti, desideratissimo in tutte le compagnie, fosse una parassita; ma è naturale, che se molti dei ricchi suoi ammiratori lo avessero desiderato alla loro mensa, egli non vi avrebbe mancato; ed infatti non vi mancò, come si può arguire dai costumi dell'epoca, e da quelle confidenze che fece al pubblico nelle sue poesie.

Vidi lo Zorutti nel suo ufficio alla Intendenza delle finanze; e le sue occupazioni nel disbrigo degli interessi demaniali a cui era destinato, non so come si accordassero con le sue disposizioni alla satira urbana, all'idillio campestre, alla lirica sentimentale.

Ottenuto il decreto di quiescenza, ch'egli chiamava la sua *orazione funebre*; peggiorate le condizioni dei tempi, scomparso il maggior numero de' suoi mecenati, de' suoi amici, il poeta si ridusse alla vita monotona e triste del pensionato. Continuava però a pubblicare interrottamente il suo Almanacco in due diversi formati, ma la sua vena non era feconda e vivace come in altri tempi; e quindi i proventi di tale speculazione scarsi e stentati a segno, da ridurlo a dovere egli stesso dispensare negli Uffici e nelle case private i Lunari invenduti che anche da qui ritirava invenduti del pari.

I tredici anni che, come giubilato, lo Zorutti passò, non ebbero certamente per lui, seduzioni di sorta. Pochi amici ormai aveva, la maggior parte dei cittadini serbavasi con lui indifferente, a segno ch'egli chiuse la sua vita nella oscurità, accompagnato alla tomba da sottile drappello, senza un fregio onorifico che indicasse il suo merito letterario e poetico, all'infuori d'un ramo d'alloro che la pietà d'un becchino pose sulla bara illacrimata!

Del resto, questa è la sorte comune a quasi tutti gli uomini che si distinsero per ingegno elevato. Per lo più trascurati da vivi, dimenticati oltre la tomba, ed alcuni soltanto ammessi a postume onoranze.

Fra questi ultimi è lo Zorutti, il quale pochi anni dopo la morte ottenne dai cittadini l'onore di un busto; ed ora, ricorrendone il centenario, ample dimostrazioni di reverenza nei luoghi ove nacque, ove crebbe giovanetto, e probabilmente le avrà ove abitò per lunghi anni.

Questa incuria per uomini egregi viventi, grazie alla mutata indole dei tempi, si è oggimai pronunciato oltre ogni credere. Non fu il solo Zorutti condannato a subire la nostra indifferenza quand'egli era vivo. Noi fummo altrettanto sconoscenti quando, pochi anni or sono, la città nostra ospitava Arnaldo Fusinato. Un patriota a tutta prova, un letterato di fama com'era lui, abbenchè ridotto a quella specie di ebetismo senile che ama il ritiro e che rifugge dalla società, meritava, a dir vero, più compiacenza di averlo fra noi, meritava che se ne parlasse di più, e che la stampa locale se ne fosse di lui un po' meglio occupata.

Udine, 18 settembre 1892.

F. B.

## ECHI DI LONZANO.

Accade questo, almeno a me, quando devo narrare in cronaca un fatto che mi ha commosso realmente: vo formando nella mente un *piano*; ma poi, la pressura del tempo, dello spazio, e le interruzioni ripetute, moleste, e la necessità di attendere a più cose, quel piano sconvolgono e finisco sempre collo scrivere una relazione incompleta, non rispondente alla commozione provata, non rispondente al ricordo stesso di quella commozione. E massime le *parti* ultime in ordine cronologico, risultano manifestamente strozzate.

Così appunto jeri, per la *festa di Lonzano*, cara ad ogni cuore che batta per la sua terra nell'ampio e bel nostro Friuli. Molte cose, dalla fretta dimenticate, dovrei ricordare; molte altre completare. Nol farò; ma non posso rinunciare a brevi cenni d'aggiunta.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

## L'EROE DELLE TENEBRE

### PROLOGO

—

### IL SACRIFICIO

VIII.

Passarono alcuni giorni, e Barberin, Cirè e Roberto si trovavano riuniti nel gabinetto del giudice istruttore, quando due guardie vi introdussero Feliciano pallido pallido in viso, le manette ai polsi.

Alla vista delle persone che ivi si trovavano, sentì che l'ora della gran prova era suonata per lui.

Come ne uscirebbe egli, e in qual modo sosterrebbe gli sguardi dell'uomo a cui doveva tutto, di colui ch'egli avrebbe voluto servire in ginocchio, e innanzi a cui si accuserebbe di aver tradito, derubato?

Muta fu la sua preghiera:

— Oh mio Dio! mio Dio! mormorò egli fra sè e sè, datemi forza, datemi coraggio!

Teneva bassi gli occhi come un colpevole, non osando rivolgerli verso di alcuno, temendo il moto di ribellione che impossessandosi di lui il facesse gridare:

— Sono innocente, sono innocente! Non sono stato un ingrato, no; non sono stato un delinquente.

E però, non sarebbe egli, lasciandosi isfuggire un tal grido, un ingrato, un deliquente, quando si vedrebbe allora costretto di palesare il colpevole, colpendo così a morte l'uomo, stato per lui e per i suoi, buono come un Dio?

Quando il cassiere fece atto di presenza nel gabinetto del giudice, un muto silenzio s'impose a tutti.

Roberto Barberin, aveva sentito dei brividi ghiacciati attraversargli le membra, e fu preso da tanta angoscia che fu per venir meno, da uno spavento che gli fece in un'attimo drizzare i capegli.

Se quell'uomo parlasse!

E ancorchè non parlasse, non era egli terribil cosa vederlo accusato, sotto il peso di un'onta, di un disprezzo meritato soltanto da lui?

Giammai Roberto avrebbe creduto che la vita potesse offrire di tali prove tremende e aver drammi sì spaventosi.

Egli cercava di cacciar via da sè stesso, i pensieri che l'assediavano; e la sua stessa emozione, poichè non obbliava che suo padre tenea l'occhio su di lui, voleva sapere la verità, mentre aveva veduto il vecchio, fin dalla comparsa di Feliciano, cercar lo sguardo del disgraziato per leggervi dentro fino in fondo.

Il cassiere era stato preso da una commozione nervosa; tuttavia era rimasto impassibile.

Roberto ne aveva evitato lo sguardo, giacchè mai avrebbe potuto sopportarlo.

Soltanto Cirè rimaneva calmo, freddo, osservando tutto, tutto spiando con quel suo occhio da inquisitore.

Il giudice fece un segno a Feliciano:

— Appressatevi, — disse.

D'un passo barcollante, il cassiere si fe' innanzi fino ad accostarsi a Barberin, suo padrone, suo benefattore.

— Son io, disse questi, guardandolo fisso fisso, che ho voluto questo confronto, poichè non posso credere ancora, malgrado le vostre confessioni, che voi abbiate dimenticato quel che ho fatto per voi, fino al punto di derubarmi.

Feliciano ebbe un'esclamazione di protesta:

— Signore!

— No, non siete voi, che io ho strappato alla morte?

Il misero tese le sue braccia, supplicanti.

— Voi siete stato spinto?...

Roberto ebbe un tremito poderoso; i suoi capegli si erano drizzati! poco mancò non mandasse un grido di terrore.

Feliciano era esitante; però bentosto si padroneggiò e con voce ferma:

— Non sono stato spinto da nessuno. Io solo sono il colpevole.

Roberto respirò.

— Miserabile! sclamò Barberin; è così che voi mi ricompensate di avervi salvato la vita, di averla salvata alla vostra famiglia? E' una tal onta che voi infliggete ai miei bianchi capelli, un tale dolore alla mia anima?

— Sì, disse Feliciano, sono un miserabile; non merito pietà.

E chinò la fronte ed un sospiro profondo si partì dal suo petto.

Rivolgendosi quindi verso il giudice istruttore, rispose.

— Voi lo vedete dunque, o signore, io confesso tutto... Inutile quindi il torturarmi ancora. Io non avrò il coraggio di sopportare più a lungo la vita dell'uomo che offesi. Il coraggio ha dei limiti. Che mi si conduca perciò via di qui.

E il disgraziato si dirigeva verso la porta, quando il magistrato disse:

— Un momento.

— Signore.

— Voi vi accusate, è vero, ma noi non vi crediamo punto.

— Come? balbettò Feliciano, che fu ripreso a tali parole, da tutte le sue angoscie.

— Si direbbe che voi avete un interesse a dichiararvi colpevole.

— Io?

— In luogo di cercar di difendervi, voi prenderete piacere a palesare il vostro fallo.

— Non posso negarlo... fui colto sul fatto.

Barberin ascoltava, gli occhi sempre intenti sul figlio. Comprendeva anche esso che anche il giudice aveva dei dubbi, come gli aveva il suo socio. Anche l'attitudine di Roberto, pallido come un condannato a morte, l'inquietava.

Egli gridò:

— La verità! voglio la verità!

Roberto trasalì.

— Sì voglio la verità, qualunque essa sia!

Feliciano con fermo accento:

— L'ho detta — rispose.

— Provatela allora. Provate che voi solo avete commesso il falso, poichè voi vedete che questi signori dubitano sempre delle vostre dichiarazioni, hanno concepito dei sospetti spaventevoli... Ah! se voi siete il solo colpevole, che vi ho io dunque fatto per farmi soffrire così?

E l'infelice padre abbandonò il capo sul petto, singhiozzando amaramente.

Roberto si accostò a lui.

— Padre mio... mormorò desso.

— Se tu non avessi dato consistenza ai sospetti con la tua condotta, io non avrei oggi bisogno di esser qui a giustificarti!

— Giustificarmi?

— Sì. Ma non vedi tu dunque che sei ben tu che accusano col loro contegno?

(Continua).

Una cartella intera venne saltata, perchè rimase sul mio tavolo. Portava altri telegrammi, letti durante il banchetto. Eccoli:

Da Buje (Istria):

*Assente da Trieste e però impedito assistere solennità, auguro la gloria del più popolare dei poeti giovi a mantenere imperitura la coscienza della Patria.*

*Avvocato Venezian.*

—

Da Triete:

*Un saluto un plauso patriota Istriano.*

*Domenico Malusà.*

—

Da Farra:

*Con sommo rincrescimento impedito per indisposizione di assistere alla patriottica festa, vi prendo parte con tutto il comune e mando fraterno saluto ai colleghi ed amici raccolti nella modesta ma gloriosa casa del gaio poeta che onora il generoso gentilissimo Friuli.*

*Riccardo Pitteri.*

—

*Pirano legata da antiche relazioni commerciali da vincoli fraterni colla Patria del Friuli si associa festante a Lei per onorare oggi la sua grande illustrazione Pietro Zorutti.*

*Podestà Fragiacomo.*

—

Da Trieste:

*Goriziani residenti Gorizia fanno voti splendidi riuscita odierna solennità friulana, inviano convenuti affettuoso fraterno saluto brinderanno stasera a Pietro Zorutti e al loro amato Friuli.*

—

Altro da Trieste:

*Riconoscenti invito gentile auguriamo abbraccio scambiatoci odierna festività avvinca, indissolubilmente Gorizia e Friuli amor di Patria.*

—

Venne anche letta una bella lettera del signor Carlo Favetti — il poeta vernacolo goriziano che primeggia ora fra i cultori della poesia dialettale in Friuli.

L'inno di Gorizia che il sestetto cormonese suonò in aggiunta al programma, fu ripetutamente e con entusiasmo applaudito.

Belle relazioni della festa leggemmo ieri sul *Piccolo* (Giulio Piazza, il poeta vernacolo triestino), sul *Cittadino* (E. Niedercorn), sull'*Indipendente* (dottor Isidoro Reggio) di Trieste; la relazione completa, con tutti i discorsi e coi brindisi verrà pubblicata nel *Corriere di Gorizia* che stampasi oggi e perviene questa sera a Udine.

A proposito di brindisi, ecco la chiusa del bellissimo improvvisato da Giuseppe Caprin: «Levo il bicchiere a Pietro Zorutti, nato in quella casa infestonata da quelle viti che si annodano e si abbracciano insieme in un vincolo indissolubile, come noi ci affratella l'amor della patria e il sentimento della nazionalità»

Jeri fu dimenticato di notare che parlarono anche il dott. Veronese di Cormons ed il Deputato Solimbergo.

—

L'avvocato Carlo Podrecca, nel suo brindisi, ha con felice pensiero notato, come Pietro Zorutti, per la nascita, appartenga al Friuli orientale, di cui Gorizia la bella è capitale; per gli studi, per gli affetti, a Cividale la vetusta, capitale nei secoli passati dell'intero Friuli; per esservi lunghi anni vissuto, a Udine la operosa, la odierna capitale del Friuli: onde ne conseguiva logicamente il fatto che nel suo nome, domenica si trovassero a Lonzano radunati a glorificare il nostro Poeta cittadini venuti da tutte le parti del Friuli.

—

— Grazioso lavoro tipografico, la minuta, in cartoncino rosa vivo: era stampato in più colori, con fregi adattatissimi. Fu stampato nella tipografia Paternolli.

Nella quarta paginetta, portava riprodotta la bella epigrafe dettata dall'Hortis.

— Da Udine, era venuto a Lonzano il fotografo Maliguani il quale riprodusse la festa nel momento saliente: quando cioè fu strappata la tela che copriva la lapide.

## Le gesta dei briganti in Sicilia
### e in Sardegna.

**Roma, 19.** In una località presso Catania, denominata Gerbini, dodici briganti presentaronsi alla fattoria del signor Arena imponendo al fattore di andare a portare l'intimazione al proprietario di mandare 50,000 lire se voleva evitare le loro rappresaglie.

Un dispaccio da Cagliari alla *Riforma* di questa sera annunzia che a Escalapiano una banda di 40 malandrini penetrava nella casa del vecchio canonico cavalier Zedda e la depredava.

Il canonico Zedda fu sottoposto a crudeli sevizie, ferito e bruciato in varie parti del corpo.

La sua domestica venne uccisa con una fucilata.

Il banditore Pala, che abitava vicino al canonico, essendosi affacciato alla finestra, fu freddato con una fucilata.

---

Il cholera venne ufficialmente constatato in due paesi dell'Austria: a Cracovia ed a Podgorz. Il primo decesso risale al 9 corr. Ve ne furono altri tre. A Cracovia si è aperto un ospedale speciale pei cholerosi.

# Cronaca Provinciale.

### Ventiduesimo anniversario.

Codroipo, 20 settembre.

Mentre mi accingo a scrivere, il cielo s'indora verso l'oriente. — E' l'alba... del 20 settembre!

Il pensiero corre rapido a 22 anni fa, quando nella stessa ora, dello stesso giorno, il cannone tuonava dinnanzi alle mure di Roma.

Codroipo, una volta, festeggiava puntualmente, il grande anniversario — ed il Parroco con non minore puntualità saliva le scale municipali per fare la sua brava protesta.

Ora ogni entusiasmo è cessato. — Le bandiere nazionali rimangono nel loro ripostiglio, le campane, che 22 anni fa, salutarono la liberazione di Roma, sono diventate *inviolabili*.

E guai a chi le tocca!

L'unico buon vecchio che conservava nel cuore l'entusiasmo dei suoi primi anni ed incoraggiava la gioventù Codroipese a festeggiare il fausto avvenimento, è passato all'eterno riposo.

I preti godono del mutamento, ed in certe occasioni fanno voti... anzi, per colmo di gratitudine, votano addirittura pel Partito cosidetto liberale!

Ecco i bei risultati della nostra apatia. Godiamone! *Il nuovo cronista.*

### Incendio a Bagnaria Arsa. — Bravazzata bene rimeritata

Palmanova, 19 settembre.

(***) Certamente l'avete udito anche voi, a Lonzano, lo schianto di folgore di jeri, alle 2 30 pomeridiane circa, salvo che il patriotico fervore de' discorsi, o lo scoppiettio de' brindisi, e il tintinnar de' bicchieri del convito Zoruttiano non v'occupassero, appunto in quel momento, le orecchie e l'animo.

E il fulmine scese nel fienile della casa domenicale della tenuta Franchi (Carlo e Alessandro) di Privano, e v'appiccò l'incendio.

Accorsi alcuni contadini di buona volontà (dicono che altri... di non buona volontà, se la svignassero), i reali carabinieri e parecchie guardie di finanza, sotto la direzione di questo capitano Onofrio Della Martina, vice direttore del deposito equino, pure immediatamente accorso, il fuoco venne isolato.

Poscia giunsero le pompe di questo municipio e del menzionato Deposito equino, e dopo più di tre ore di lavoro, l'incendio fu domato.

Alle 7.30 non c'era più pericolo; ma fiamme divampavano ancora.

Il disastro distrusse tre grandi campate del fabbricato, con danno di circa L. 4000, e fieno per circa L. 1000; tutto però assicurato presso la *Società d'assicurazione mutua*.

— L'ha pagata caruccia, la sua bravazzata, il Domenico Battistutta, di Domenico, d'anni 24, di Fiumicello (*di là dal clap*).

Entrato che fu in questa cittadetta, col suo carro carico di femmine, reduci dalla Madonna delle grazie di costà, visto correr più innanzi, nello stesso borgo d'Udine, un altro carro, prese a sferzare i cavalli siffattamente da far andare il proprio veicolo in modo molto pericoloso.

Non valsero grida di viandanti e di persone che per caso stavano alle finestre (tra le quali il sig. Pretore D.r Umberto Domini): il bravaccio che, forse per ingraziarsi qualche forosetta del carro proprio, voleva oltrepassar l'altro, dava giù alle povere bestie, e queste correvano, da trascinar via il carro *a ondate*.

Quando fu alla svolta di piazza Vittorio Emanuele il carro obliquò e alcune delle femmine, che v'eran sopra, ne caddero giù, riportando lievi ferite.

Fortunatamente si trovavano in piazza i reali Carabinieri, e questi fermarono e sequestrarono il carro, e arrestarono e tradussero davanti il Pretore suddetto l'audace Automedonte.

L'egregio Pretore, procedendo a norma degli art. 46 e 73 del codice di procedura penale, avendo il Battistutta rinunziato al termine de' tre giorni, lo condannò tosto, in applicazione dell'art. 482 del codice penale, nell'ammenda di L. 40, nelle spese (compresa la tassa della sentenza, di L. 10) e ne' danni, da liquidare separatamente.

Non siamo in udienza e si può plaudire, e noi plaudiamo all'esimio Magistrato, il quale con sollecitudine assai opportuna represse un'audacia, che poteva esser cagione di gravi disgrazie.

Il Battistutta e i bravacci pari suoi sono avvisati che a render omaggio alla belle, ci vogliono gesta migliori.

### Non è il caso.

*Al signor E N già assessore municipale di un paesello su quel di Tarcento.*

Letto il suo scritto, con cui Ella voleva dilucidare tante cose, dobbiamo dirle che *non è proprio il caso*.

Quando c'entra l'Autorità giudiziaria, devesi lasciarla agire, senzachè la Stampa intervenga per intorbidare le faccende.

Se fu preso un granchio, si farà più tardi la luce.

Ci dispiace di non poterla servire.

*Red.*

### La mostra didattica in Fagagna.

Cara *Patria*: a te che sei esibita di stampare scritti in contrario, come hai stampato quelli in favore dell'esposizione di Fagagna, eccotene uno che suona a martello per la parte didattica.

Quanto infatti possa conferire di utilità all'istruzione un'esposizione didattica come quella di Fagagna, va bene di conchiuderlo adesso che si è chiusa ed abbiamo veduto pubblicato per le stampe il giudizio della commissione esaminatrice:

Non si è curato un cane, prima di tutto di visitarla: sono passato di là tre volte nel sabato 10 che era il giorno proprio dedicato a questa, e non vidi nessuna volta un'anima là dentro.

Ebbi agio di visitare abbastanza minutamente quaderni e lavori femminili, e nei quaderni non mi parve assolutamente di potervi rilevare la *fedele riproduzione d'un anno scolastico*.

I lavori femminili se per parecchie scuole erano al completo, per altre erano mancanti, o che forse esagerando nei lavori più fini si trascurò i primi saggi.

La festa ginnico - musicale finalmente, fu male organizzata e peggio diretta. Non c'era nessun ordine, ripeterono tutte le scuole gli stessi esercizi pressochè e la sfilata finale riuscì un fiasco completo.

Sicchè in meglio dell'esposizione di Brazzà si è fatto solo nel porre un limite all'esagerazione dei lavori femminili, pel resto nulla.

Visto quindi l'insuccesso, non so se si vorrà tentare di nuovo alla prossima esposizione di Pozzuolo nel venturo anno. Ma se mai, non ch'io voglia qui dettar leggi a nessuno, ma per mio gusto, vorrei vedere scuola per scuola il suo registro vidimato dal Sindaco, dall'Ispettore e dal Sopraintendente. Non più quaderni fatti a quel modo, ma: o tutti quelli dell'anno, o, meglio nessuno, e invece trovar modo di dare a tutti in pubblico una composizioncella ed un problemuccio e questo esporre là. Inoltre ogni scuola dovrebbe esporre una brevissima relazione di quell'anno scolastico e l'Ispettore il suo giudizio su quella scuola.

Per quanto spetta finalmente ai giuochi, ogni e tutte le scuole dovrebbero presentarsi con esercizi e canti differenti. Limitare il tempo a ciascuna, libero l'insegnante di usarlo tutto o in parte, ma cominciando dagli esercizi più semplici, si dovrebbe andare avanti sino ai giuochi più complicati, per finire con una bella sfilata di passo e di corsa. — Così forse ci sarebbe un po' di più proprietà

Chiudo senza congratularmi con quelli che risultano premiati nel comunicato della Commissione, quantunque ci siano mie ottime conoscenze di mezzo, perchè tenuto conto di quello che ho sentito, non so se siano tutti soddisfatti; ma mi auguro che questo comunicato non riesca di fiducia e scoraggiamento per i posposti ed omessi e di trascuranza e danno per le rispettive scuole. Certamente non sarà di stimolo ad emulazione!

*Pedante.*

### Per la famiglia de' nostri Esculapj.

Specie adesso, dacchè parlasi di colera, sebbene in Italia c'è la probabilità di non averlo visitatore incomodo, i Medici doventano personaggi ognor più interessanti della società nostra. E lo meritano poi anche, dacchè c'è tra essi lodevole fervore di studj E quando l'on. Baccelli nel venturo anno avrà il piacere, ostinatamente ambito, di convocare il Congresso medico internazionale a Roma, i Medici italiani faranno buona figura.

Quindi vorressimo che eglino fossero contenti, e che nei nostri Comuni si rispettassero quali sacerdoti d'Igea.

Invece, anche di recente, ci pervennero notizie di trattamento poco equo fatto a qualche Medico, da Sindaci e Giunte in parecchi Comuni della Provincia. E allora giustificata la Lega de' Medici, che, a segno di solidarietà, pregano i Colleghi a ritirarsi dal concorso per certe Condotte.

Più volte la *Patria del Friuli* ha registrato le proteste di Medici non trattati bene, ed il pubblico invito a non aspirare a posti, da cui ingiustamente si avesse mandato via qualche Medico bravo ed intelligente, e solo per ripicchi o per private acrimonie.

Le Autorità municipali dovrebbero sempre trattare i Medici con la massima deferenza. Solo quando i Medici mancassero al dovere, ogni riguardo sarebbe riprovevole. Specie, quando trattisi di Medici presso Istituti Pii.

A Milano, per esempio, non si scherza. Settimane fa, ivi veniva sospeso dal servizio e dallo stipendio un Medico di S. Corona per il di lui poco corretto contegno coi poveri ammalati. E parecchi Giornali dell'inclita città pubblicarono in Cronaca quella sospensione. Ora, leggendo sulla *Lombardia* e sull'*Italia del Popolo* questo *fatto vario*, un Collaboratore disse di riconoscere nel Medico castigato a Milano un tale che, anni fa, copriva la condotta di un paese in Friuli, da cui emigrò senza che lo accompagnassero le simpatie de' Comunisti.

Da questo esempio si ricava che anche i Medici, o per temperamento e per altro, possono sminuire nell'affetto della gente tra cui la professione li trae a vivere Tuttavia sarebbe cosa ottima, se Sindaci e Giunte, come già dicemmo, equamente apprezzassero i servizj ed i sacrifizj dei Medici a stipendio dei Comuni.

### Minaccie anonime non più tali.

Villalta, 19 settembre.

Il 6 Maggio u. s. i Conti della Torre residenti in Udine, vennero con scritti anonimi minacciati di distruggere i loro beni che tengono in Villalta, mediante incendio ed altro.

Tali scritti anonimi furono consegnati al Comandante la stazione dei Carabinieri Reali di Fagagna Brigadiere Spaglicci Rinaldo, il quale tosto se ne occupò diligentemente.

La cosa per più giorni pareva morta e nessuno più ne parlava; oggi invece ho saputo con piacere che il sopradetto Brigadiere ha scoperto gli autori delle anonime minaccie, tutti da Villalta, e li ha denunciati al potere giudiziario per il procedimento.

Per sì bella operazione tributo vivamente a quel Brigadiere, anche a nome dei Frazionisti, parole di bravo, bravo di cuore; e spero che le autorità di Fagagna si siano già occupate della operazione compiuta da quel solerte sott'Ufficiale.

### Disgrazie.

In Pozzuolo, un vecchio, certo Borlasso cadde venerdì da un poggiuolo il cui parapetto era malfermo; e riportò ferite e contusioni tali da morirne sabato.

### Arresto di ladri.

In Rigolato vennero arrestati Puschiaris Giuseppe e Poscher Gio. Batt. perchè penetrati mediante scasso, nella stalla delle sorelle Giuliani ed Angelina Pivotti, vi rubarono una mucca del valore di L. 250. La mucca venne sequestrata.

### Denuncia.

In Erto-Casso venne denunciato C. G. per falsa querela contro Della Putta Geremia, ch'egli accusava di averlo ferito, mentre le lesioni riscontrate sulla sua persona furono giudicate accidentali.

### Furti.

In Tavagnacco, ignoto ladro, introdottosi di giorno nel cortile aperto di Caterina Osia, vi rubò una pezza di tela pel valore di L. 6.

— In Sedegliano, di notte, e dalla stalla aperta di Minini Antonio, ignoti rubarono una mucca del valore di L. 150.

# Cronaca Cittadina.

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.*

— GIORNO 20 Settembre 1892 —

| | 19 Settembre | | | | | | 20 Settembre | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 12 m. | p. 3 | 9 p. | Mass. | Min. | Media | 7 ant. | Min. a ll'ap |
| Temperatura | 25. | 26.8 | 18. | 27.4 | 13 5 | 18.9 | 16.4 | 12.3 |
| Pressione atmosferica | 754 | 753 7 | 757. | — | — | — | 756. | |
| Provenienza dei cirri | | | | | | | | |
| Acqua caduta nelle 24 | | | | | | | | |
| Stato del cielo | Sereno | | | | | | | |

NOTE Sereno

**Bollettino astronomico R. Pirovano.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Sole | leva ore di Roma 5.44 | Luna | leva ore 4.45 m | Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. | + 0° 49' 41'' |
| | Passa al meridiano: 11. 49.59 | | tramonta ore 6.4 s | | |
| | Tramonta ore 5.56 | | età giorni 29 — | | |
| | Fenomeni importanti | | Fase | | |

## IL VENTI SETTEMRBE A UDINE.

Appiè dei monumenti al Re Galantuomo ed all'Eroe popolare, furono, per deliberazione della Società Reduci e Veterani, apposte due belle corone in fiori freschi.

Dagli edifici pubblici e da poche case private pendono le bandiere nazionali.

—

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Le Pré aux Clères» — Herold
3. Valtzer «Nel paese delle Canzoni»
4. Coro «Assedio di Leida» — Petrella
5. Finale II.o «I Pescatori di Perle» — Bizet
6. Polka — N. N.

## CONSIGLIO COMUNALE.

### Le proposte della onorevole Giunta municipale riguardo al Lazzaretto.

Dalla relazione diramata ai signori Consiglieri su questo argomento, rileviamo alcuni periodi che valgano ad informare il pubblico di che si tratti:

Nell'anno 1880 sotto una minaccia molto seria del Vajuolo, troncata ogni incertezza, si venne ad istituire fuori di Città ed in località appropriata, uno Spedale per malattie contagiose, il di cui bisogno era da gran tempo sentito per i funesti effetti tanto del ricetto dei colpiti nell'Ospitale Civile, quanto nei lazzaretti temporanei che si improvvisavano in Città in tempo di epidemia.

Fu in allora preso in affitto il terreno a mezzodì della Ferrovia presso i Casali della Gervasutta in Mappa al N. 1658 di ragione dell'Asilo Infantile, in parte però soltanto, cioè per la superficie di metri quadrati 3562 50, che corrisponde a tre quinti dell'intera. L'annuo canone fu covenuto in L. 120.—.

Su questo terreno è stata eretta la grande capanna di legno che ora si vede, e altre piccole Edicole di servizio, con una spesa a tutt'oggi di L. 11.497.57.

La capanna conta ora quasi 12 anni di esistenza, è di legno: ed è coperta con cartoni impregnati di catrame.

Ad eccezione del coperto, la capanna è in buon stato: ed il coperto stesso sarebbe così, se i cartoni sotto l'influenza dei calori estivi, non lasciassero colare il catrame. La rinnovazione loro ha dato luogo a una spesa annua di L. 250 circa.

L'ufficio Tecnico Municipale avrebbe trovato il modo di porre rimedio all'indicato conveniente, e questo modo consisterebbe nel sovrapporre all'attuale copertura di cartoni, un altra di tegole piane alla Parigina, rinforzando coi mezzi acconci l'ossatura; ed ha calcolato che possa all'uopo occorrere una spesa di L. 2000.— Ha poi fatto presente il bisogno di rinnovare la tinteggiatura a latte di calce negli ambienti interni, e ad olio sulle pareti esterne: la quale cosa con altre piccole riparazioni secondarie alla cucina darebbe luogo ad altra spesa di L. 500.—; fatto ciò, la capanna si troverebbe ridotta in condizioni di perfetta conservazione, come se fosse costruita di recente.

La indicata riforma del coperto farebbe cessare anche un pericolo che si ripete ogni qualvolta succede il bisogno di qualche riparazione, quando trovansi ammalati di contagio nel Lazzaretto: o si deve porre a rischio gli operai di contrarre un morbo e di diffonderlo, oppure si deve lasciare che i guasti portino le loro conseguenze e si dilatino fino a che avvenga di poter chiudere.

La necessità di un Lazzaretto a preservazione della salute pubblica del Comune, è permanente e poichè un simile stabilimento deve esservi, e trovarsi in condizioni da poter servire come si conviene, ora che si presenta il bisogno di incontrare una spesa notevole, chiara apparisce l'opportunità che il terreno su cui esiste, deva senza altri indugi diventare alla fine proprietà del Comune.

La Giunta adunque passò a trattare coll'Asilo proprietario, ottenendo i patti seguenti:

I. che il Comune deva rendersi acquirente non solo del terreno compreso nel recinto attuale, ma anche della residua porzione del fondo, di cui il recinto stesso forma parte;

2 che il Comune deva pagare il prezzo di L. 2600.

L'indole del provvedimento dà alla spesa il carattere legale della obbligatorietà.

La Giunta Municipale propone pertanto al Consiglio di deliberare tale acquisto, e che il pagamento di detti prezzo e speso sia fatto a carico del fondo stanziato nel bilancio 1892 Part. II. alla Cat. 48 (spese impreviste).

### Le disinfezioni ai confini della provincia di Belluno.

In seguito ad un telegramma pervenuto a questa Prefettura, dalla Direzione della Sanità pubblica del Regno, il nostro egregio medico provinciale partiva stanotte per Belluno, coll'incarico di ordinare ai confini di quella provincia, mancante per ora di medico provinciale, il servizio delle disinfezioni pei provenienti dai luoghi infettati dal colera.

In seguito a questo fatto, siamo costretti a rimandare di qualche giorno la continuazione della pubblicazione «*Il nostro piano di difesa contro il colera*» non essendo ancora pronta la ultima parte, che è anche la più importante, come lo mostra il titolo, che suona: *Il da farsi, occorrendo.*

### Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

*Ai Soci provinciali* sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

**Benedets furlans, arrivìódisi!**

Questo è il *commiato* del conno di cronaca che il *Piccolo* di Trieste dedica alla recita dei nostri dilettanti, domenica sera, nell'Anfiteatro *Fenice* di Trieste:

«Meno qualche vuoto nelle poltroncine, l'anfiteatro era gremito: le gradinate e le gallerie rigurgitavano. E' inutile dire che l'elemento friulano predominava; ma friulani o cittadini, tutti indistintamente si divertirono cordialmente e calorosamente batterono le mani.

*Un l'è pòc e doi son masse*, comedia in tre atti dell'avv. Leitenburg porge il fianco ad una critica severa per una sceneggiatura qua e là rudimentale, troppo ingenua, ma in complesso l'azione corre abbastanza rapida e il dialogo friulano è spontaneo, naturale e vivace. I caratteri sono chiaramente delineati e mantenuti con perizia. Così dicasi della farsa *Un trucc di gnove date*.

I signori del *Circolo filodrammatico*, pur non uscendo dai limiti di quanto sa fare un bravo dilettante, riuscirono a dar vita ai loro personaggi, recitando con brio e con lodevole affiatamento.

Le signorine Ermellina Saccomani, Elvira Destefanis, Maria Zinant, i signori Policarpo di Bert, Luigi Bertolini, Luigi Molinis, Arturo Valzacchi e Fabio Valle, furono rimeritati ad ogni scena culminante di calorosi applausi ed al calar del sipario dovettero presentarsi ripetutamente al pubblico acclamante. I battimani e i *bravo* scoppiarono più volte durante la scena a qualche frase indovinata, a qualche frizzo felice, a qualche interiezione energica.»

*L'arriviòdisi* è detto anche dagli altri giornali. Il *Cittadino* scrive: «Simpaticissimi i signori del *Circolo filodrammatico friulano*, e speriamo non sia questa l'ultima volta che si presentano sulle vostre scene.»

L'*Indipendente* scrive che la recitazione dei nostri dilettanti «fu vivace e naturale, scevra di quelle esagerazioni onde i dilettanti si compiacciono torturare i pubblici di buon gusto. La fusione è ottima e ne risulta grandissimo vantaggio al lavoro che si rappresenta! Chiude: Il pubblico si allontanò da teatro soddisfattissimo della serata, acclamando i bravi attori e gridando loro un caloroso arrivederci.»

E il *Mattino*: I simpatici ospiti, che speriamo di rivedere spesso tra noi, furono festeggiati durante tutta la serata, con frenetici applausi ed evocati innumerevoli volte al proscenio.»

*Un* bravo di cuore ai nostri dilettanti. *Essi giovano* con le loro recite a cementare i vincoli intellettuali e di simpatia che legano Udine a Trieste.

**Sull'incendio di domenica.**

Pare che il danno causato dall'incendio di domenica, fuori di Porta Venezia, nella casa del signor Carlo Gragnano, sia di parecchio superiore alle cinquemila lire prima indicate. Del solo stabile, infatti, si valutano i danni a circa ottomila lire.

Oltre il Gragnano, vi sono altri due danneggiati: certo Antonio Donado, commerciante in vini, ch'ebbe guaste due o tre botti, nella fretta di portarle fuori del magazzino per metterle in salvo; e certo Mario Bonin, negoziante in carboni, la cui merce fu pesta e frantumata in gran parte.

Tutti e tre sono assicurati colla *Fondiaria*. Ci si dice poi che il Gragnano abbia assicurato il suo stabile con la *Paterna*.

**Società corale Mazzuccato.**

Alla inaugurazione del vessillo sociale di questa Società funse da padrino il maestro signor Franco Escher e da madrine due gentili giovanette del popolo. — Parlarono, ispirandosi ai principi sociali, il maestro signor Escher, il segretario signor Leonardo Bisutti ed il socio signor Antonio Gasparini.

Al banchetto, in San Daniele, parteciparono una trentina di soci. Parlarono il signor Escher, il signor Miani revisore dei conti della Società ed il socio signor Baschiera.

I soci cantarono bei cori, con la solita valentia e col solito affiatamento, nella Trattoria ed al caffè Garibaldi di San Daniele.

In complesso, bellissima giornata.

**Società impiegati civili.**

Per circostanze imprevedibili e non dipendenti dal Consiglio direttivo, resta sospeso il trattenimento che doveva aver luogo questa sera, e che sarà dato invece fra pochi giorni. I soci saranno nuovamente avvertiti con invito personale.

**Arresto d'un contrabbandiere.**

Stamane, due guardie di finanza in borghese fermarono, fuori di porta Aquileia, un giovanotto, contadino, scalzo, e lo condussero all'ufficio daziario della porta sudetta — lui reluttante e recalcitrante — per la perquisizione. Ignoriamo l'esito.

**Teatro Nazionale.**

La marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *La fucilazione di Arlecchino*. Con ballo grande: *Il trionfo di Cristoforo Colombo*.

**Vecchia ladra.**

Venne arrestata jeri Venturini Maria d'anni 65, udinese, autrice del furto di due fiaschi di vino in danno del pizzicagnolo Sala Antonio di via Paolo Sarpi.

**Corso delle monete.**

Fiorini a 217.75 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.60

**Ringraziamento.**

Non ho parole atte ad esprimere la mia gratitudine a quanti lavorarono efficacemente per estinguere l'incendio della mia casa fuori di Porta Venezia. Devo far cenno particolare del Regio Prefetto comm. Gamba, del comandante del Presidio, della truppa, dei civici pompieri e del loro maestro signor Petoello — e per essere così prontamente accorsi e per l'opera assidua, ben diretta e vittoriosa che e truppa e pompieri hanno prestata.

Udine, 19 settembre.

*Carlo Gragnano.*

**Interessante avviso.**

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali vini e al pubblico indistintamente, che col 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositate ottime e diverse qualità di vini garantiti ed a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da grati ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con la esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

*Fratelli Fenili.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Revoca di mandato.**

Il sottoscritto Paroncilli cav. Celeste fu Antonio, di Barcis, ora residente in Buscoldo presso Mantova, rende noto pubblicamente che con atto 15 corrente mese N. 968 repertorio dell'usciere Pietro Bazzani addetto alla Pretura di Maniago, ha revocato espressamente il mandato generale che aveva conferito nel 18 novembre 1881 al di lui fratello Paroncilli Raimondo fu Antonio, residente in Barcis, per atti del notaio Prisco Giuseppe in Torre Annunziata.

Dichiara quindi che con la revoca suddetta, intende cessato da ogni vigore, ed estinto in ogni sua parte e facoltà il mandato sopra riferito, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Buscoldo presso Mantova, 17 settembre 1892.

*Paroncilli Celeste.*

## Nuove pubblicazioni Hoepli.

L'editore Hoepli di Milano, continua a dare vigoroso impulso alle pubblicazioni scientifiche e tecniche, delle quali va, ogni mese arricchendo le sue collezioni speciali.

Ecco i volumi che ha di recente distribuiti:

*Biblioteca tecnica:*

*Alzati G.*, **Trattato teorico pratico di tessitura** per fabbricazioni meccanica ed a mano dei tessuti uniti ed operati. Parte 1.a: «Tessuti a licci», di pag. XIV-264 con 460 incisioni (L. 7.50). — Oggi che gli opifici di tessitura si sono fatti in Italia così numerosi e l'arte del tessitore si è cotanto migliorata, sono indispensabili ai professionisti i trattati come questo dell'Alzati, che, unico in Italia, chiude in brevi pagine, con ricchezza straordinaria di disegni, la descrizione pratica e teorica di tutti i vecchi e nuovi metodi. La 2.a e 3.a parte di quest'opera sono in corso di pubblicazione.

*Studi giuridici e politici:*

*Cossa L.*, **Introduzione allo studio dell'Economia politica.** 3.a edizione interamente rifatta della «Guida allo studio dell'Economia politica». In-8, di pag. XII-594 (L. 7.50). — Quest'opera, che da anni era esaurita, era chiesta incessantemente; ristampandola completamente rifatta e completata, l'editore ha fatta cosa grata a quanti si occupano di Economia politica, ed in special modo ai professori e agli studenti universitari.

Dell'opera del Cossa si sono fatte e si stanno compiendo ora la traduzione in parecchie lingue.

*Ferraris G. F.*, **Principi di scienza bancaria.** In-8, di pag. XIV-446 (L. 6.50). — Da tempo era esaurita l'opera sulla Scienza bancaria edita dallo stesso Hoepli, del compianto prof. Rota. L'esimio prof. Ferraris, rettore dell'Università di Padova, ha compilato ora la presente che sarà favorevolmente accolta, essendo il Ferraris uno dei più competenti in materia

*Vidari E.*, **Corso di Diritto commerciale.** 3.a edizione interamente riveduta. Volume V, Libro III: «Dei contratti - continuaz.». In-8, di pag. VI-540, con un catalogo delle migliori e più recenti pubblicazioni di Diritto commerciale e Scienza bancaria (L. 12).

*Manuali Hoepli (serie scientifica):*

*Viterbo E.*, **Grammatica-Dizionario della lingua Oromonica (Galla)** in due volumi. Volume 1.o «Galla-italiano». Volume 2.o «Italiano-galla» (L. 2.50 cadauno). — Oggi che l'Africa è nel pensiero di tutti, questa Grammatica della lingua parlata da una delle popolazioni di quel continente che più interessano gl'italiani, sarà senza dubbio molto ben accolta.

*Lovera R.*, **Grammatica rumena**, coll'aggiunta di un vocabolario delle voci più usuali (L. 1 50).

*Trevisani E.*, **Pollicoltura.** Di pag. XVI-176 con 70 illustrazioni (L. 2.50).

Nella *Serie pratica* è uscito: *Gorini G.*, **Oli vegetali, animali e minerali.** 2.a edizione completamente rifatta del dott. G. Fabris. Di pagine VIII-216 con 7 incisioni (L. 2).

## Il Congresso internazionale letterario a Milano.

**Milano**, 19. Nella seduta odierna del Congresso letterario artistico, il presidente della Società degli autori italiani, Visconti Venosta, comunicò una lettera del Rattazzi al prefetto, che ringrazia a nome dei Sovrani per le attestazioni di devozione del Congresso.

La lettura della lettera fu accolta da vivi applausi.

Il congresso votò un ordine del giorno affermante che l'alienazione di un'opera d'arte non implica per sè stessa l'alienazione del diritto di riproduzione. Il Congresso ha emesso voto che la firma falsa apposta in opere di arte si consideri delitto ed ha acclamato per le opere d'architettura la stessa protezione delle altre opere artistiche.

## Dove sta il pericolo.

Il prof. Schwenninger, l'illustre medico del principe di Bismarck, «intervistato» a proposito del colera, ha dichiarato senza complimenti che un pericolo permanente e una minaccia continua di colera viene dagli uomini della scienza, dai così detti cultori dei bacilli.

Tombola!...

## Un presidente suicida.

Domenica a Mantova si suicidava nel suo studio, l'avvocato Dobelli, presidente di quella deputazione provinciale, con un colpo di revolver sotto il mento.

La Deputazione provinciale dispose che i funerali abbiano luogo a spese della provincia.

Finora regna il Mistero sulle cause del suicidio.

## Il XX Settembre a Roma.

**Roma**, 19. Questa sera fuori di Porta Pia ebbero principio col concorso di una gran folla le feste popolari del XX Settembre. La luminaria è riuscitissima. La musica suonò a più riprese e fra le acclamazioni della folla l'inno reale.

## *Notizie telegrafiche.*

### In onore di Kossuth.

**Torino**, 19. — Kossuth ricevette alle 2 pom. i deputati ungheresi. Lo storico Thaly gli presentò le felicitazioni in nome del partito indipendente, della popolazione magiara ed uno splendido album contenente un indirizzo firmato da 1500 persone. Sogggiunse che l'Ungheria conquistata per gli ungheresi mille anni fa da Arpad Ezere, è stata restituita agli ungheresi da Kossuth. I deputati presenti commossi si felicitarono di poter salutare di nuovo l'oratore di Ungheria nell'anno che si avvicina e che compie il millennio della vita nazionale. Kossuth rispose che non attribuiva alla sua persona la manifestazione dell'affetto ricevuta, ma la devozione verso l'ideale di tutta la sua vita, cioè l'indipendenza completa nazionale verso cui devono tendere con perseveranza i popoli dell'Ungheria. Domani la deputazione di ungheresi si recherà dal sindaco per ringraziare Torino dell'ospitalità accordata già da trent'anni a Kossuth.

### Disastro ferroviario.

**Valenza**, 19. Un treno carico di ghiaia, urtò nel pomeriggio nella stazione di Allet, un treno di viaggiatori diretto a Livron. Vi sono venti morti e numerosi feriti.

### Cose di Romagna.

**Cesena**, 19. E' stato arrestato dalla forza pubblica il consigliere comunale Urbano Valzania implicato nell'omicidio del socialista Pio Battistini; teneva in tasca due rivoltelle cariche e cento lire.

L'autorità di P. S. è in moto per la ricerca del latitante Egisto Valzania, assai compromesso negli ammanchi e nelle malversazioni riscontrate nell'amministrazione della Congregazione di carità, di cui era presidente.

Oggi l'ammanco di cassa è stato accertato nella ingente somma di 76 mila lire. Si prevedono nuovi arresti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*


# G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

# UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

# AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

# CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'la Riva verso Mercatovecchio, quanto dal andito del Castello.

L'Estrazione
PEL
**PRESTITO A PREMI**
**Bevilacqua la Masa**
**avrà luogo**
**il 30 corrente**

Le vincite si pagano in contanti dalla Banca Nazionale.

LE OBBLIGAZIONI
costano L. **12.50** cadauna
si vendono dalla Banca Nazionale, dalla Banca
**Fratelli CASARETO di Francesco**
**Via Carlo Felice, 10 - Genova**
e dai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

*Una obbligazione può vincere*
**400.000 Lire**

Il Bollettino delle estrazioni viene sempre distribuito Gratis.
3

# AVVISO.

*Stante gli ultimi giorni per la vendita a stralcio della merce del negozio Baldissera già in liquidazione, si avverte il pubblico che per facilitare la vendita si è dato un nuovo ribasso.*

*Esiste ancora un bell'assortimento biancheria di lana e cotone, Scialli di lana, mantelli stoffe d'inverno per uomo e per signora, nonchè assortimento flanelle per abiti e per camice, coperte lana da letto e trapunte.*

# Avviso ai possidenti.

*Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.*

**Angelo Pellegrini**

# Stabilimento Bacologico

**Dottor V. COSTANTINI**
IN VITTORIO

per la sola confezione di seme cellulare incrocio giallo - bianco.

Questa semente è una delle migliori sia per qualità, come per rendita; basta dire, che nella precedente campagna, la maggior parte del seme venduto, ha reso da 60 a 70 kg. per oncia di 30 grammi.

Si vende a prezzi e condizioni vantaggiosissime.

*Unico Rappresentante in Udine*
GIUSEPPE BORNANCIN — Via Rialto N. 4

# D'affittare Casa interna con Orto in via Poscolle al N. 55.

# ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
**Collegio-Convitto Internazionale**
**premiato con medaglia d'argento**
**ANNO II.° 43.o**

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

**Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),**

**Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).**

S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

**Palazzo Sagredo sul Canal Grande**

*Programmi gratis.*

# PER L'UVA

**a prezzi convenientissimi**
**torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema**
**rivolgersi in Udine**
**al deposito macchine agricole ed industriali della ditta**
**SCHNABL E COMP.**
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

# CARLO BARERA
**VENEZIA**
**4927 — S. Salvatore — 4948**
**per Sole Lire 28 Sole Lire**

*Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.*

*Mandolini* Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

**Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.**

Accessori e corde d'ogni specie

**Cataloghi Gratis**

# MANTELLI DI MODA
**per Signora**
# L. Fabris Marchi - Udine

**Ricco assortimento Mantelli** — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

**Foulards tutta seta stampati** a prezzi vantaggiosissimi.

**Cappelli da Signora tutta novità**, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

**Corredi da Sposa.**

# Angelo Peressini - Udine
**GRANDE CARTOLERIA**
**Premiata Fabbrica Registri Commerciali**

*Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.*

**Fabbrica Timbri di gomma e metallo**

**Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere**

**Deposito Presse per copialettere**

**Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio**

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

**Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.**

# Collegio Convitto Donadi
**— UDINE —**

**Figliale vera del rinomato** *e frequentatissimo* **Istituto Donadi di Treviso** *che conta 16 anni di florida vita —*

*Locale ampio, isolato, con vasto cortile, loggia ed orto, prossimo alle R. Scuole della città, in posizione elevata e ridente fra le ferrovie di* **Venezia** *e* **Palmanova** *— Scuole elementari interne —*

*È* **aperta l'iscrizione** *pel nuovo anno scolastico e conta ormai numerosi alunni delle più ragguardevoli famiglie cittadine e friulane. —*

*Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine —*

**Udine, Settembre 1892.**

# COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

**contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie**

*Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826*

**SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7**

| RAMO INCENDIO | | RAMO VITA | |
|---|---|---|---|
| *Capitale Sociale lire* | *2.080,000* | *Capitale Sociale lire* | *3.120.000* |
| *« Versato «* | *370,240* | *» Versato »* | *505.360* |
| *Riserve diverse «* | *4,252,915* | *Riserve diverse »* | *3.713.394* |

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

*Agente Procuratore in Udine, signor* **Giuseppe Della Mora**

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
# VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
# SACCHETTI TELA, ORLEANS
# ALPAGAS E PANAMA . . . „ 4 „ 20

## ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

**PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO**

**Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo**

C. HEMMERICH è il preparatore del rinomato PEPTONE

**ESTRATTO DI CARNE *Hemmerich***

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

**BRODO CONCENTRATO *Hemmerich***

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. Utile specialmente alle persone che non hanno comodità di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

**F. FLAIBANI**

**UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE**

Autorizzata Agenzia generale d'affari — Rappresentanze di Case commerciali — mediazioni in genere — corrispondenti nelle principali Piazze d'Italia ed estero.

Assume anche associazioni ed inserzioni per il Giornale la « Patria del Friuli ».

**Avviso interessante**

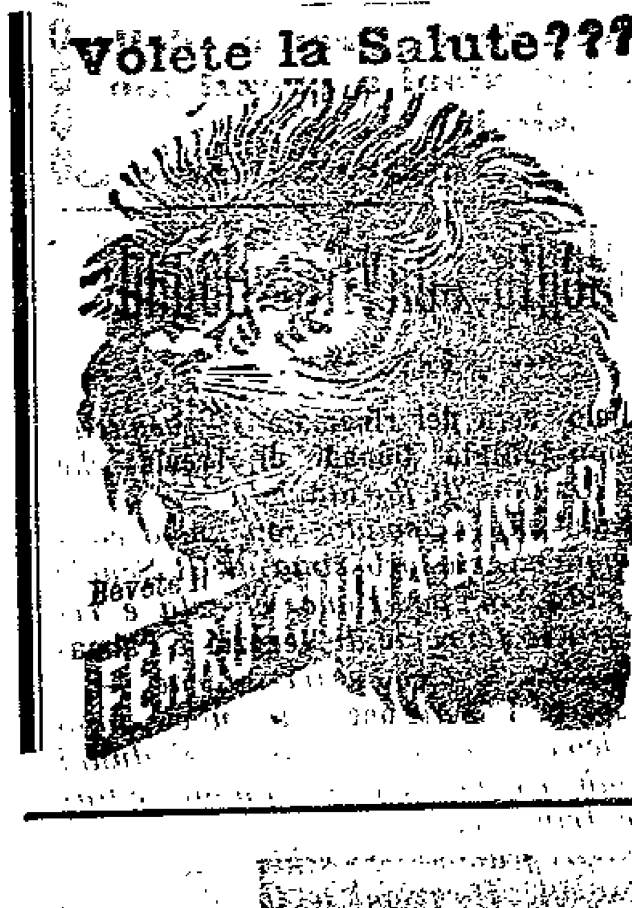
**PER GLI SPOSI**

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.**

Havvi pure un pianoforte da vendere.

**Volete la Salute???**



**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth*.

**Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.**

**IL SOLE**

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
*Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi*
**Anno XXIX**

*Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.*

**Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve**

*IL SOLE* pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori tutti gli agricoltori, tutti i viniceltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE*. poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

**Abbonamento per l'Italia** *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo *L. 12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. 4 hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

**MILANO, Amministrazione Via Carmine, 5 — MILANO**

**TOSO ODOARDO**

**Chirurgo - Dentista**

**MECCANICO**

**Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.**

**Unico Gabinetto d'Igiene**

**per le malattie della BOCCA e dei DENTI**

**Denti e Dentiere artificiali.**

**Lavarini e Giovanetti**

**Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine**

**Grande assortimento** ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3,50

**Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.**

**DENTI BIANCHI**

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

**DIALOGHI ESTIVI.**

*— Quanto volentieri prenderei un gelato !...*
*— Eh! che gran cosa !*
*— Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai ... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato ..*
*— Che bisogno c'è di mandare ?... O non puoi fartelo da per te ?...*
*— Sai fare gelati tu ?...*
*— Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie, una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...*
*— Ma dove sono queste macchinette ?*
*— In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini*
*— Costeranno, poi ?...*
*— Una miseria, cara mia ... Valà, prova.*
*— Voglio provare, proprio. Almeno dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala !...*

**Polverificio**

*Il sottoscritto proprietario del Polverificio di Povoletto avverte che i suoi depositi sono forniti di ogni qualità d'esplodenti e cioè :*

**Polvere da caccia, — Polvere da mina**

**Dinamite, capsule e miccie relativa.**

*Le polveri da caccia, sono di vecchia fabbricazione, ben conservata e d'ottima qualità.*

*Per commissioni, rivolgersi dal signor*

**Muccioli Lorenzo**

Via Gorghi N. 10 — UDINE

*Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.*